

Augusta L'organizzazione lancia anche l'allarme per l'ordine e la sicurezza

Carcere di Piano Ippolito affollato provocazione dell'Ugl: «Chiudiamolo»

Per il sindacato struttura al collasso: poco più di 200 agenti per circa 700 detenuti

Sebastiano Salemi
AUGUSTA

L'Ugl Polizia penitenziaria chiede la chiusura della casa di reclusione di contrada Piano Ippolito. «La struttura è al collasso e tutto il personale è fortemente demotivato e stanco di operare in continua emergenza. È in pericolo - denuncia Nello Bongiovanni, componente del consiglio nazionale Ugl polizia penitenziaria - la sicurezza e l'ordine riguardante tutto il personale, e la società civile stessa, abbiamo circa 700 detenuti e siamo poco più di 200 unità con una carenza di organico di circa 130 unità di Polizia Penitenziaria, la tipologia variegata di detenuti qui presenti è difficile da gestire e spesso il personale, specialmente in questo periodo di ferie, lavora espletando doppio turno di servizio e facendo più posti di servizio. Non abbiamo mezzi per la traduzione di soggetti bisognosi di invio al pronto soccorso e soprattutto per il rientro dei medesimi e ci adeguiamo e risolviamo le emergenze come possiamo, spesso dobbiamo sopperire ai piantonamenti perché anche il nucleo traduzioni è carente di organico».

«Abbiamo fatto tante proteste - ribadisce il sindacalista -, abbiamo scritto a qualsiasi Ente, ma adesso penso che siamo intenzionati a protestare in maniera seria, continua ed in modo eclatante, ma questa volta ci auguriamo che



Il carcere di Brucoli: l'Ugl-polizia penitenziaria torna a denunciare la difficile situazione



Nello Bongiovanni

a nostro fianco ci sia anche la direzione della casa di reclusione di Augusta. Nessuno interviene nemmeno relativamente alla struttura dove le cose stanno peggio, difatti se si considera che siamo soggetti a potenziali infezioni a pericoli di incendi indomabili a problematiche elettriche e soprattutto a problematiche di acqua che in questa struttura esistono da venti anni circa, oppure all'antincendio che non funziona e dei sotterranei pieni di fogna, nei quali vi è una situazione che è stata definita inaudita anche dalle ultime ispezioni che sono state fatte da parte del Dap e del Prap». Il personale di polizia penitenzia-

ria, i dirigenti sindacali della casa di reclusione di Augusta, si dicono stanchi ed amareggiati e si sentono soli ed abbandonati.

«Le autorità, gli Enti preposti - ammonisce Bongiovanni - non comprendono che l'Istituto è una mina che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Anche la Direzione sta continuando a scrivere e sollecitare interventi e fa il possibile per reggere a questa precarietà strutturale e di personale. Nei giorni scorsi la Direzione ha inoltrato al Dap ulteriori note nel quale viene evidenziato il problema igienico-sanitario ulteriormente compromesso dalle condizioni climatiche». ◀